

TITOLO

PIANO CIMITERIALE
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Revisione 02

04 maggio 2015

... correzioni evidenziate in corsivo di colore rosso ..

Cancellazioni : ~~cancellate~~

INDICE

INDICE	2
1. INTRODUZIONE	4
2. PIANO CIMITERIALE	4
2.1 Contenuti e finalità del Piano Cimiteriale	4
2.2 Elaborati costituenti il Piano Cimiteriale	6
3. IL QUADRO NORMATIVO	6
3.1 Quadro normativo delle attività funebri e cimiteriali	6
3.2 Dotazioni obbligatorie del cimitero e servizi	7
3.3 Fascia di rispetto	8
4. IL SISTEMA CIMITERIALE DEL COMUNE DI CAPONAGO	8
4.1 Inquadramento territoriale	8
Collocazione del territorio di Caponago in ambito provinciale.	9
Rappresentazione del territorio di Caponago e comuni limitrofi.	10
4.2 Quadro geologico	11
4.3 Il cimitero	12
4.3.1 Cenni storici	12
4.3.2 Inquadramento urbanistico	12
Zona di rispetto	13
Rappresentazione della fascia di rispetto del cimitero di Caponago	13
4.3.3 Localizzazione del cimitero	15
34.3.4 Descrizione Generale	15
4.3.5 Caratteristiche della struttura	16
4.3.6 Ricettività e dotazioni della struttura attuale	17
PLANIMETRIA DEL CIMITERO: Schema ricettività e dotazioni della struttura attuale	21
4.3.7 Tombe di pregio storico artistico	22
5. MODALITA' DI SEPOLTURA E CONCESSIONI	22
5.1 Modalità di sepoltura	22
5.2 Durata delle concessioni	22
5.3 Esumazioni ed estumulazioni	22

6. QUADRO SOCIO - DEMOGRAFICO E PROIEZIONI DELLA POPOLAZIONE	23
6.1 Analisi del trend demografico	23
Tabella 1 - ANALISI DEMOGRAFICA 1972-2013	24
Tabella 2 – TREND DEMOGRAFICO POPOLAZIONE	24
6.2 Analisi del saldo naturale e calcolo del tasso di mortalità	25
Grafico 1 – ANALISI DEL SALDO NATURALE E TASSO DI MORTALITA'	25
6.3 Analisi del saldo migratorio	26
6.4 Popolazione prevista entro il 2032	26
Tabella 2 – PREVISIONI POPOLAZIONE RESIDENTE	26
6.5 Quantità di decessi previsti entro il 2033	27
Tabelle 3 – 4 – PREVISIONI ANDAMENTO POPOLAZIONE E QUANTITÀ DECESSI	27
6.6 Popolazione straniera	28
6.6.1 Andamento demografico della popolazione straniera	28
Grafico 2 – PRESENZA PERCENTUALE DI STRANIERI AL 2011	28
Grafico 4 – QUADRO DI SINTESI PROVENIENZA STRANIERI AL 2011	28
Tabella 5 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO POPOLAZIONE STRANIERA 2004-2013	29
6.6.2 Quantità di decessi previsti relativi alla popolazione straniera fino al 2033	29
Tabella 6 – PREVISIONI DECESSI POPOLAZIONE STRANIERA 2014-2033	29
7. CALCOLO DEI POSTI SALMA	30
7.1 Analisi delle richieste di sepoltura negli ultimi 10 anni	30
Tabella 7– SUDDIVISIONI PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA 2004-2013	30
7.2 Metodologia di calcolo dei posti salma	31
Tabella 8 ESIGENZE DI SEPOLTURA NEI PROSSIMI 20 ANNI DA MEDIE DATI 2009-2013	31
Tabella 9 ESIGENZE DI SEPOLTURA INTEGRATE (2014-2034)	31
7.3 Posti salma previsti suddivisi per tipo	32
7.3.1 Sepoltura a terra per inumazione ordinaria e casi speciali	32
7.3.2 Sepoltura a terra per tumulazione	32
8. PREVISIONI FUTURE DI PROGETTO	35
8.1 Previsioni future	35
8.2 Il progetto	36
9. SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO	37
10 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	38

1. INTRODUZIONE

Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è uno strumento di settore che pianifica i sistemi cimiteriali, ovvero l'insieme dei cimiteri di ogni comune. Si tratta di un vero e proprio strumento di organizzazione dell'apparato che sottende all'amministrazione dei cimiteri.

Le finalità sono quelle di organizzare, per ogni singolo comune, la materia cimiteriale e disciplinare le scelte dell'amministrazione con riferimento ai problemi da risolvere.

In particolare esso si occupa di stimare il fabbisogno di tumulazioni e inumazioni del bacino di utenza e di prevedere gli spazi necessari per la gestione delle aree esistenti – tra cui il recupero delle tombe abbandonate, la disponibilità di posti inutilizzati e la gestione dei posti esistenti sulla base dei tempi di rotazione e di concessione determinati dalla normativa vigente e/o provvedimenti emanati dal comune, oltre che tracciare le linee guida per l'eventuale utilizzo di nuovo suolo, internamente al perimetro del cimitero esistente o in ampliamento a tale perimetro.

Il Piano Cimiteriale è tenuto alla programmazione per un periodo di tempo non inferiore ai 20 anni successivi alla sua approvazione; deve prevedere aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepolture nell'arco di almeno due decenni, ovviamente suddivise per tutte le tipologie di sepoltura.

Il presente studio nasce dall'esigenza da parte dell'Amministrazione Comunale di Caponago di valutare la situazione attuale e futura delle strutture cimiteriali comunali in funzione di un corretto dimensionamento del Piano Cimiteriale ai sensi delle disposizioni legislative vigenti .

2. PIANO CIMITERIALE

2.1 Contenuti e finalità del Piano Cimiteriale

Il Piano Cimiteriale è lo strumento che definisce la programmazione degli spazi cimiteriali.

Attualmente il D.P.R. 10/9/1990 n. 285 individua nel piano cimiteriale (art. 54 e segg.) lo strumento obbligatorio per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri.

Specifiche declinazione legislativa è contenuta nella L.R.30/12/2009, n. 33 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali", allorché all'art. 75 – comma 2 – stabilisce che: *"2. Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1, e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente e cioè l'inumazione e la cremazione"*.

Nel presente studio si tiene conto:

- dell'andamento medio demografico e della mortalità nell'area di competenza territoriale sulla base dei dati dell'ultimo decennio fornito dall'Ufficio di Stato Civile, allo scopo di formulare previsioni future;
- della valutazione delle strutture ricettive esistenti, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, a sistema di inumazione e tumulazione, lo studio, inoltre, comprende indicazioni tecniche relative alla manutenzione dell'esistente e alla progettazione di nuove strutture;
- della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
- delle eventuali maggiori quantità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nei cimiteri esistenti, grazie ad un più razionale uso delle aree e dei manufatti esistenti;
- dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, e cremazioni;
- delle zone soggette a tutela monumentale, nonché dei monumenti funerari di particolare pregio per i quali prevedere norme per la conservazione e il restauro;
- della necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;

- della necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- della necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- della eventuale necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del RR 9/11/2004, n° 6 - "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" così come modificato dal RR 6/02/ 2007, n° 1;
- che nel Piano Cimiteriale deve essere prevista un'area per l'inumazione di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiori alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso del decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.

La redazione del Piano Cimiteriale consente di effettuare operazioni non possibili in assenza di tale strumento, ovvero:

- a. deliberazione, con opportuno iter, della eventuale modifica della fascia di rispetto cimiteriale;
- b. la deliberazione, con opportuno iter, di un eventuale ampliamento dell'area cimiteriale esternamente al perimetro esistente;
- c. la soppressione di un cimitero;
- d. la costruzione di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali di affezione;
- e. il rilascio di concessioni in uso di colombari anche in assenza di feretro o urna da tumularvi, purché ciò sia previsto nel piano cimiteriale e lo stesso sia opportunamente dimensionato per le sepolture in eccedenza rispetto al fabbisogno (art. 25, comma 2 Regolamento Regionale n° 6/2004).

Il Piano Cimiteriale individua:

- a. aree per sepolture individuali a sistemi di inumazione (sepoltura di feretro in terra);
- b. aree per sepolture individuali a sistema di tumulazione (sepoltura in loculo, nicchia, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei, urna cineraria o contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi); i loculi possono accogliere un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- c. ree per sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività;
- d. reparti speciali destinati al seppellimento di defunti e alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere e per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità.

Per ciascuna di tali tipologie, il Piano Cimiteriale svolge un'indagine sullo stato dell'esistente, analizzando il fabbisogno verificatosi in passato, tenuto conto dei tempi di rotazione per esumazioni ed esumazioni ordinarie (non previste per alcune forme di culto differenti da quella cattoliche), verificando le concessioni in scadenza e valutando gli spazi esistenti liberi e le tombe abbandonate da recuperare.

Al Piano Cimiteriale compete inoltre determinare laddove non esistenti, ovvero insufficienti, spazi e zone da destinare a strutture cimiteriali complementari all'esercizio delle attività funebri (Regolamento Regionale n. 6/2004, art. 9):

- a. Deposito Mortuario;
- b. Giardino delle Rimembranze;
- c. Cinerario Comune;
- d. Ossario Comune.

L'art. 6 commi 2 e 4 del Regolamento Regionale n. 6 del 9.11.2004 stabilisce che "I piani cimiteriali sono deliberati dal comune, sentita l'ASL competente per territorio e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

I piani sono revisionati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano.

La planimetria del cimitero, in base all'art. 54 del DPR 285/90, dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano state apportate modifiche o ampliamenti.

Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dal Piano Cimiteriale, sono recepite dallo strumento urbanistico (P.G.T.).

Il cimitero è patrimonio di proprietà comunale e, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento Regionale n. 6 il Comune cura direttamente in economia la gestione e manutenzione del cimitero, in forma singola o associata, o può affidarla a terzi.

2.2 Elaborati costituenti il Piano Cimiteriale

A - Relazione Tecnico - Illustrativa

B - Tavole di Rilievo e di Progetto

Nel rispetto del Regolamento Regionale n. 6/2004, si riportano in relazione:

- pag. 8 - Inquadramento territoriale: bacino di utenza e distanze. scala 1:50.000;
- pag. 11, 12 - Cimitero Comunale: Fascia di rispetto cimiteriale scala 1: 1.000;

Nel rispetto del Regolamento Regionale n. 6/2004, si allegano alla presente relazione:

- tav. P.C.1 Cimitero Comunale Stato di fatto: scala 1: 200;
- tav. P.C.2 Cimitero Comunale Previsioni di Piano: scala 1: 200;

C - Norme Tecniche di Attuazione.

Si richiama qui lo studio geologico, allegato al PGT, che determina la classificazione del territorio comunale in cui si trova il cimitero in classe 2be – Fattibilità con modeste limitazioni

3. IL QUADRO NORMATIVO

3.1 Quadro normativo delle attività funebri e cimiteriali

Tutte le considerazioni di seguito svolte hanno quali riferimenti i seguenti provvedimenti di legge e normativi:

NORMATIVA NAZIONALE

- Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001, n.130, "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Decreto legislativo n.166, 1 agosto 2002

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art.823, 1° comma del Codice Civile).

I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

NORMATIVA REGIONALE

- Regolamento Regionale 9.11.2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Regolamento Regionale 6.02.2007, n. 1 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- DGR 4 maggio 2007 n. 8 - 4642 -Gli impianti di cremazione in Lombardia;
- Legge Regionale 14 novembre 2008 n° 28
- Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";

NORMATIVA COMUNALE:

- Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. in data, affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno per quindici giorni consecutivi, esecutiva in data

• P.G.T. , approvato con delibera del Consiglio Comunale n. in data, esecutivo in data

3.2 Dotazioni obbligatorie del cimitero e servizi

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria (DPR 285 del 10.09.1990) non prevede più concessioni perpetue, ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo. Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. sulle Leggi sanitarie (approvato con R.D. 27 luglio 1934) ogni comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio.

E' possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, le quali possono perciò essere a servizio di più comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite le misure minime per le fosse in larghezza, lunghezza, profondità e dei vialetti tra fosse (artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90 e art. 15 del Reg. le 6/04)

Il terreno dell'area cimiteriale, così come previsto dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 57 del D.P.R. 285/90, deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Ai sensi dell'art. 60, comma 2 del D.P.R. 285/90, il terreno del cimitero deve inoltre essere sufficientemente provveduto di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e, ove sia necessario, di opportuno drenaggio, purché questo non provochi una eccessiva privazione dell'umidità del terreno destinato a campo di inumazione tale da nuocere al regolare andamento del processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90. Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del D.P.R. 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del D.P.R. 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Il Piano Cimiteriale di un comune sopra i 5.000 abitanti (quale Caponago) deve avere:

- un deposito di osservazione rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 9 del R.R. 6/04;
- un obitorio/sala autopsia, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del D.P.R. 285/90;
- servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 5/h del R.R. 6/04;
- dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 5/h del R.R. 6/04;
- una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma del R.R. 6/04.

Il Comune non è obbligato a dotare il cimitero di forno crematorio ma è tenuto a garantire il servizio della cremazione presso altre strutture. Il Crematorio dovrà eventualmente essere realizzato all'interno del perimetro cimiteriale e secondo le caratteristiche tecniche espressamente definite dall'art. 78 del D.P.R. 285/90.

E' facoltà dell'Amministrazione individuare reparti speciali, destinati al seppellimento e alla conservazione dei cadaveri, degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniera, secondo quanto stabilito dall'art. 100 del D.P.R. 285/90.

All'interno del cimitero deve essere presente una struttura per la custodia delle urne cinerarie e di un giardino delle rimembranze per la dispersione delle stesse.

Tutti i cimiteri devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro delle sepolture per l'aggiornamento continuo delle posizioni delle inumazioni e delle tumulazioni. Detto registro, denominato mappa, è tenuto anche con mezzi informatici.

Ogni cimitero deve essere dotato di tutti i servizi, le attrezzature e requisiti di cui al D.P.R. n.285/90 e tutte le successive integrazioni e precisazioni di emanazione nazionale, regionale e locale.

3.3 Fascia di rispetto

Nelle fasce di rispetto dei cimiteri, definite dal Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n.1265 del 27 luglio 1934, e ai sensi dell'art. 28 comma 1, lettera b della Legge n. 166 del 1° agosto 2002, non sono ammesse nuove costruzioni.

Per dare esecuzione a un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi siano ragioni ostative igienico sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere positivo della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area e autorizzando l'ampliamento degli edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici.

Al fine dell'acquisizione del parere delle competenti ASL e ARPA, previsti dall'art. 28 citato, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero, ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui gli adeguamenti previsti dalla norma urbanistica vigente, oltre a quelli previsti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e L.R. 12/2005.

In caso di ampliamento l'ampiezza minima della fascia, è stabilita dalla normativa vigente in 50 m per i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e in 100 m per i comuni con popolazione superiore a 20.000; naturalmente tale distanza deve essere calcolata dal muro di cinta del cimitero stesso, nel punto più vicino all'ostacolo considerato.

Dovendo dare indicazioni operative all'Amministrazione Comunale, relativamente a questo tema, l'art. 8 del Regolamento Regionale n. 6/ 2004, individua le seguenti situazioni:

- la zona di rispetto ha generalmente un'ampiezza di almeno 200 m e, all'interno di essa, valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;
- la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 m, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA;
- la riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'art. 6, del Regolamento sopra citato, o di sua revisione;
- internamente all'area minima di 50 m possono essere realizzate esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Ad esempio in merito alle strutture di servizio a supporto del riutilizzo e della raccolta differenziata dei rifiuti, pur riconosciuto il pubblico interesse, non si ritengono idonee alla suddetta fascia, per evidenti ragioni di decoro e di etica nel rispetto dei defunti e dell'area ad essi dedicata.

Si considera invece compatibile con l'area di rispetto cimiteriale l'eventuale localizzazione, senza necessità di riduzione della fascia stessa, di strutture precarie per il conferimento e recupero degli scarti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi del cimitero e dei residui vegetali provenienti dalle attività cimiteriali, quali fiori, corone, ecc.

4. IL SISTEMA CIMITERIALE DEL COMUNE DI CAPONAGO

4.1 Inquadramento territoriale

A 9 Km dal capoluogo provinciale (Monza) e a 25 Km dal capoluogo regionale (Milano) con i quali non confina, il comune di Caponago copre una superficie territoriale di 5,02 Km², a un'altitudine media di 160 m s.l.m.

Il territorio di Caponago confina con i comuni di Cambiagio (MI), Agrate Brianza, Carugate (MI), Pessano con Bornago (MI).

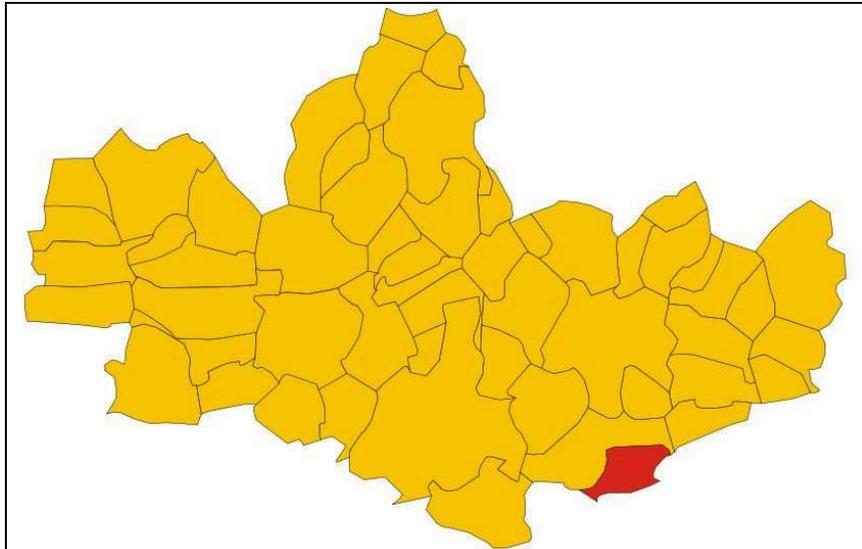
Il paesaggio si presenta per lo più pianeggiante e si estende sulle rive del torrente Molgora.

Il comune è interessato dalle seguenti strade di livello sovracomunale:

- Autostrada A4 Milano-Venezia
- Strada Provinciale n. SP13 e SP 215 e in previsione Nuova Tangenziale EST

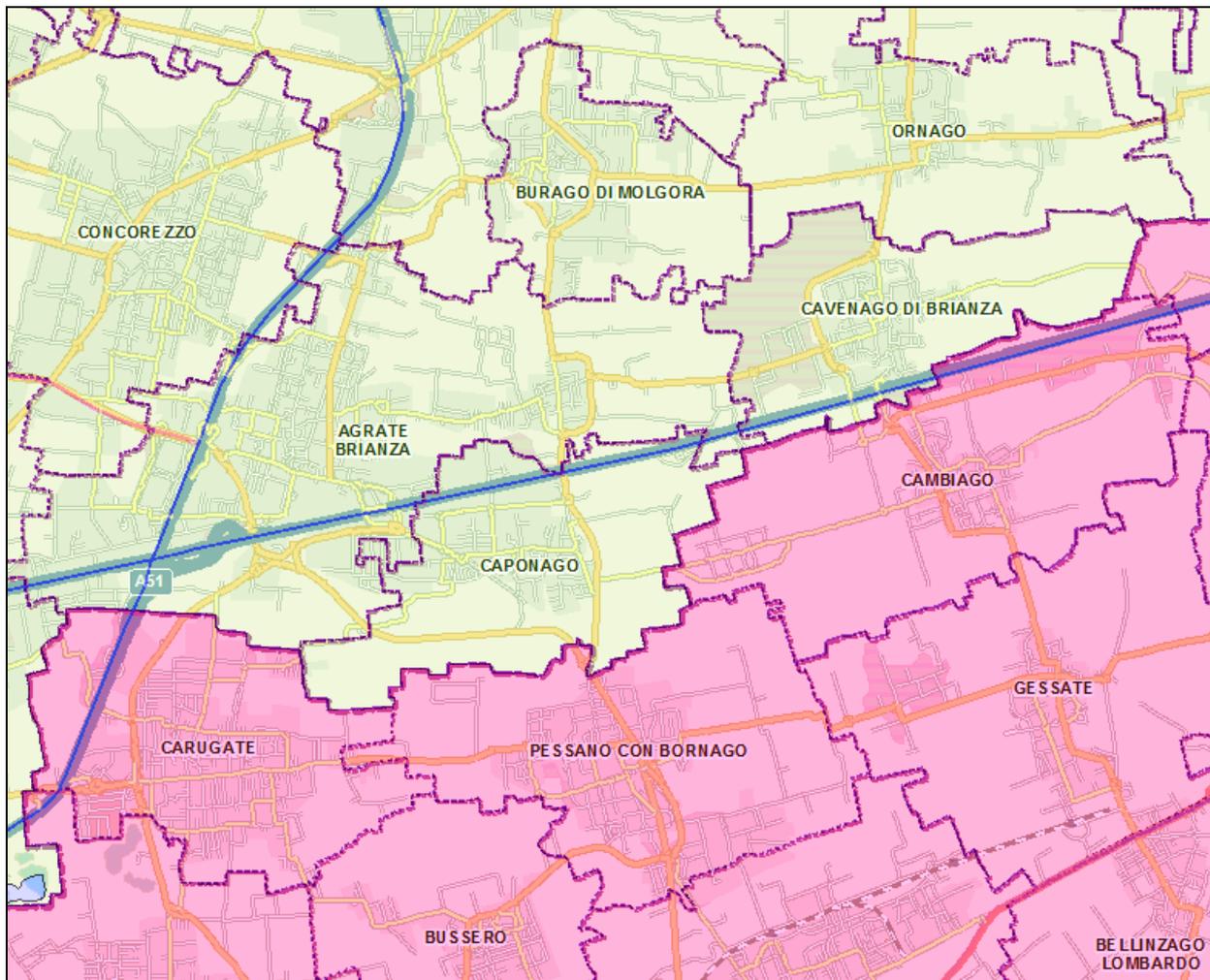
Collocazione del territorio di Caponago in ambito provinciale.

Regione Lombardia – Provincia di Monza e della Brianza – Comune di Caponago (in rosso)

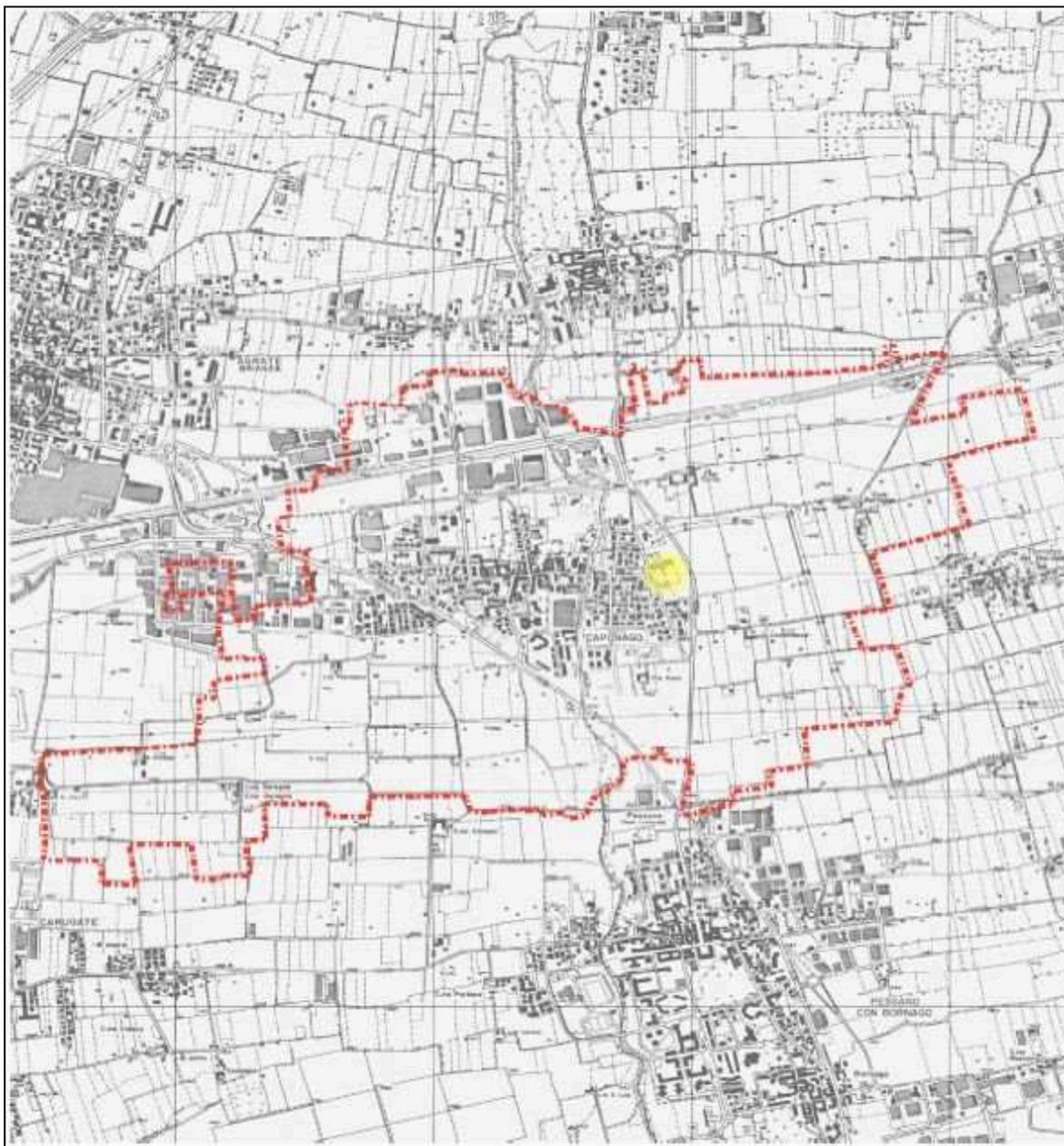


Rappresentazione del territorio di Caponago e comuni limitrofi.

Bacino di utenza = Territorio comunale scala 1:50.000



Dislocazione del cimitero di Caponago sul territorio comunale



4.2 Quadro geologico

Lo studio geologico comunale, a corredo del PGT, prevede all'interno della Carta della Fattibilità Geologica la classificazione della porzione di territorio comunale in cui si trova il cimitero in classe di fattibilità 2be – Fattibilità con modeste limitazioni – Vedi capo 4 articolo 3 della Normativa del Piano delle Regole del PGT.

Uno studio geologico dedicato all'area interna al cimitero si rende necessario in fase di progetto esecutivo per verificare le caratteristiche del terreno esistente ai fini della realizzazione di nuovi campi di inumazione.

4.3 Il cimitero

4.3.1 Cenni storici

Il Comune di Caponago è storicamente dotato di unico cimitero, localizzato nella zona periferica ad est di Caponago, nei pressi della SP 215, su ampio lotto di terreno adiacente ad area prevalentemente residenziale ed a margine di territorio agricolo che poi confina con i comuni di Cambiagio e Pessano con Bornago, entrambi in Provincia di Milano.

Presso gli archivi comunali sono presenti atti, elaborati, cenni e delibere che vengono appositamente catalogati e resi disponibili in originale presso il Municipio, qui elencati i documenti principali:

- 1834 – Progetto ampliamento cimitero, autore indecifrabile, Vimercate;
- 1839 - Progetto cella e stanza mortuaria, ;
- 1932 – Predisposizione zona di rispetto cimiteriale;
- 1966 - Progetto ampliamento, ing. Alessandro Albertini, Milano
- 1966 - Progetto di nuovi colombari, ing. Alessandro Albertini, Milano
- 1979 - Completamento lotto colombari, uff. tecnico comunale
- 1988 - Progetto ampliamento cimitero, ingg. Benvenuti e Galbiati, di Pioltello;
- 1989 – Progetto Obitorio e Servizi, ingg. Benvenuti e Galbiati, di Pioltello;
- 1989 – Nuovo progetto raddoppio cimitero, arch. Caprotti, di Brugherio;
- 1994 - Progetto Tombe Interrate;
- 2008 – Progetto Tombe di Famiglia interrate e rete fognaria, Ing. Alafaci & c. Milano
- 2009 - Verbale di delibera n. 43 del 30/11/2009 con citazione della necessità di Riduzione Zona di rispetto cimiteriale a mt. 50.

Il più remoto dato storico ufficiale reperito in archivio risale al 1834 e riguarda un progetto di ampliamento, a firma di un indecifrabile progettista di Vimercate, a conferma dell'esistenza di un antecedente camposanto già di apprezzabili dimensioni.

La realizzazione di tale progetto avvenne nei decenni a seguire fino al completamento di quello che, per più un secolo, fu il campo principale, realizzato su un'area di circa mq 4.500 oggi coincidente con la porzione, facilmente riconoscibile, sita nel quadrante a sud ovest, cintata dal muro di pregevole fattura (in ciottoli a vista alternati da corsi in laterizio) in cui si apre l'accesso storico principale. Delimitata ad est dalla sequenza di edifici che sono adibiti a camera mortuaria, servizi e cappelle private, confinante a nord con il porticato e i loculi di recente esecuzione.

Nella seconda metà del secolo scorso è stato oggetto di due principali progetti di ampliamento: uno riguardante il raddoppio della superficie in modo speculare verso est, l'altro, a nord, per la realizzazione del vasto porticato principalmente adibito a colombari, il perfezionamento dell'area di parcheggio con area a verde urbano.

Entrambi i progetti, risalenti agli anni novecentosessanta e novecentonovanta, sono stati completati per lotti successivi, riservando tuttora ampio spazio libero nel quadrante sud est.

4.3.2 Inquadramento urbanistico

Il PGT del Comune di Caponago, di recente redazione, individua correttamente la struttura nella zona per servizi di interesse generale.

Zone soggette a vincoli paesaggistici

La struttura non ricade in fascia sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza - titolo I - D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (beni paesaggistici).

Zona di rispetto

Il presente piano cimiteriale inquadra la situazione attuale con la fascia di rispetto cimiteriale approvata e inserita nel vigente PGT.

La zona di rispetto del cimitero di Caponago corrisponde alla fascia ridotta approvata dall'Autorità Sanitaria (pari a 50 m), così come si evince dalla "Carta sinottica delle previsioni di piano" del PGT del Comune di Caponago.

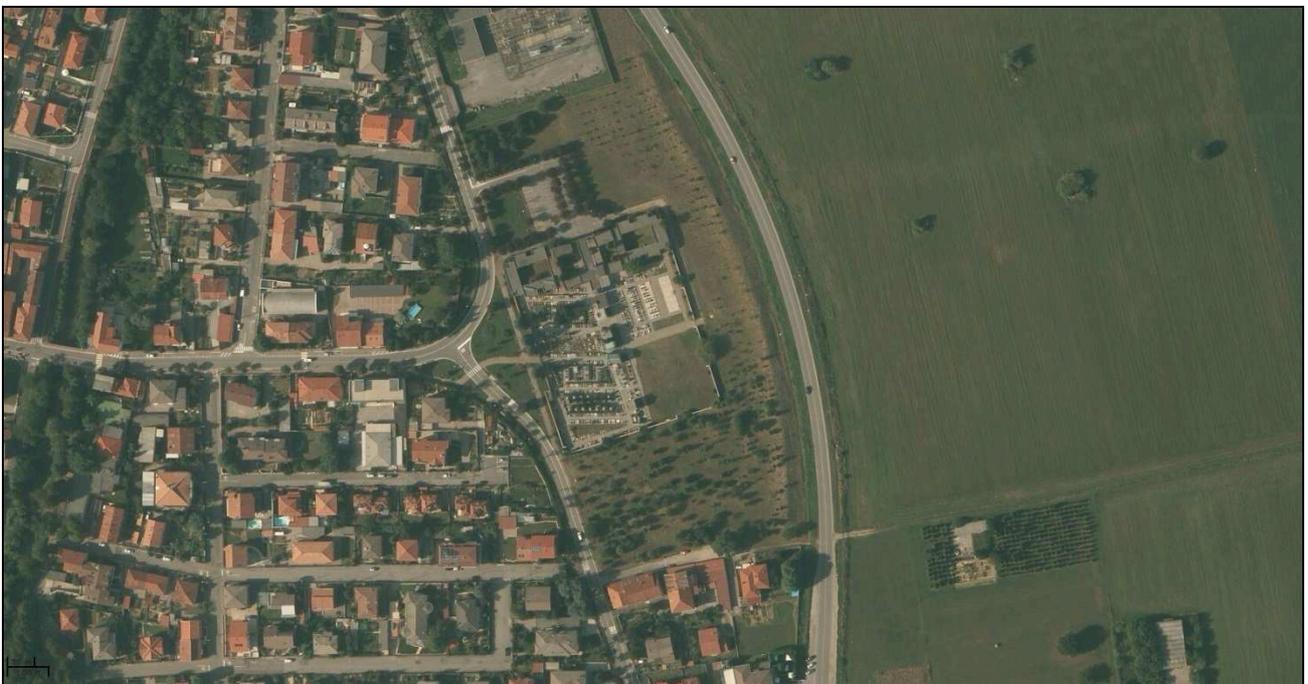
Rappresentazione della fascia di rispetto del cimitero di Caponago



Estratto planimetria PRG in vigore fino all'anno 2009



Estratto planimetria PGT vigente da novembre dell'anno 2009



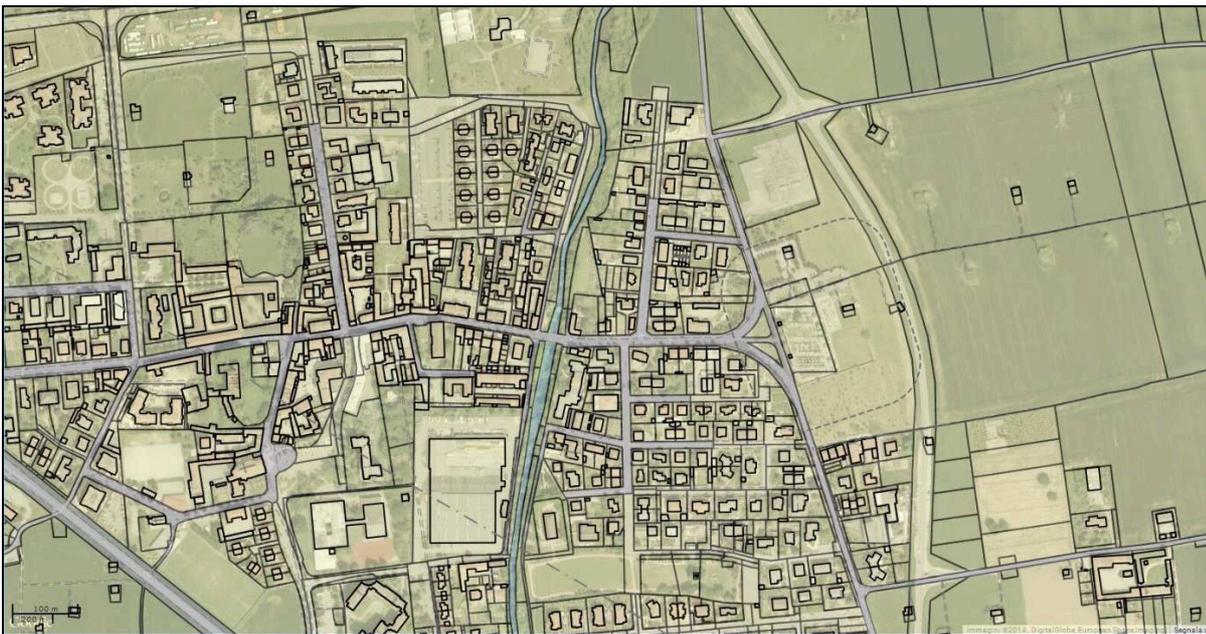
Veduta aerea recente

4.3.3 Localizzazione del cimitero

Il sistema cimiteriale comunale è costituito da unica struttura cimiteriale, situata nella pianura a est del capoluogo, all'incrocio tra il viale della Libertà con le vie Cesare Battisti e Silvio Pellico, in prossimità della provinciale SP 215, posto entro un'ampia area di proprietà comunale.

Il cimitero attualmente occupa una superficie di circa mq 9.800 interamente recintata e chiusa da murature perimetrali.

Veduta aerea catastale



34.3.4 Descrizione Generale

Il cimitero è oggi fortemente caratterizzato dal monumentale ingresso dai tratti moderni che si apre sull'ampio piazzale a nord. Lo slanciato portale a pensilina, in calcestruzzo a vista, lineare e simmetrico nella pianta a croce, sorretto da snelle colonne a sezione circolare, culmina con uno fondale semicircolare scenografico impreziosito da un affresco stilizzato, a carattere religioso, che incornicia un semplice altare.

Architettonicamente moderno ed essenziale grazie all'utilizzo pulito ed elegante del calcestruzzo armato facciavista, ben articolato con volumi e tracciati lineari, l'ingresso si pone tra due ali dioculari, suddivisi in blocchi, sempre protetti da ampio porticato, tra loro separati da alternanza di pieni e vuoti arricchiti di aiuole.

4.3.5 Caratteristiche della struttura

Recinzione cimiteriale

Alla recinzione originale in muratura di pregevole fattura (in ciottoli a vista alternati da corsi in laterizio) su cui si apre l'accesso storico principale, si associa la porzione moderna in calcestruzzo armato a completare la cortina perimetrale con una altezza media di circa 2,50 mt.

Vie di accesso - ingressi

Come si nota dalle planimetrie allegate l'accesso principale al cimitero (prettamente pedonale ma all'occorrenza anche carraio) avviene dall'entrata monumentale, posta a nord, corredata di cancello a doppia anta, dotato di apertura e chiusura temporizzate .

Un cancello carraio di servizio è presente sul lato est, raggiungibile da percorso carraio sterrato. Mentre verso ovest, proprio in asse con il viale Libertà, si trova il vecchio ingresso, tuttora accessibile per ragioni di servizio, ma dismesso per gli usi correnti, in concomitanza con il raddoppio del cimitero, intervento completato nell'ultimo decennio del secolo scorso..

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche

Spazi e viali interni - Il cimitero è pressoché in piano e risulta suddiviso in tre aree principali: a ovest il vecchio camposanto, poco ordinato per disposizione non omogenea delle tombe, con vialetti e fosse ravvicinate, centralmente collocati in diagonale rispetto all'asse principale del cimitero; a nord il doppio corpo speculare dei loculi articolati per blocchi, interconnessi e protetti da ampio porticato in cui trova posto l'ingresso monumentale con altare per le celebrazioni; a est un ampio campo, frutto del citato ampliamento e ancora in minima parte già occupato da inumazioni singole o tombe interrato.

I percorsi interni dei campi scoperti sono regolari, totalmente inghiaati e generalmente di discrete dimensioni, fatta eccezione per molti dei tratti in diagonale del vecchio cimitero. In genere è possibile l'accesso ai mezzi d'opera in tutta l'area cimiteriale frutto di ampliamento, e nelle parti perimetrali della vecchia porzione.

Barriere architettoniche - La conformazione pianeggiante del cimitero permette che i vari campi siano accessibili (ai sensi della L.13/89) benché con percorsi articolati che presentano barriere architettoniche identificabili nella pavimentazione in ghiaia di non agevole percorribilità ed in alcuni lievi dislivelli e sconnessioni presenti tra i percorsi inghiaati e le porte di accesso dei servizi e di alcune aree pavimentate. I servizi igienici in funzione sono al servizio sia del pubblico che degli operatori, e non presentano le dimensioni e le rampe necessarie per essere considerati accessibili ai sensi della L.13/89.

Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

I mezzi meccanici addetti al trasporto dei feretri hanno modo di accedere all'interno della struttura cimiteriale da tutti i tre ingressi.

Parcheggi

Il cimitero dispone di un parcheggio sul lato nord, di fronte all'ingresso principale, in grado di ospitare una trentina di autoveicoli, a questi si possono aggiungere molti altri autoveicoli che in occasione di ricorrenze o sepolture possono sostare ai margini dell'adiacente viabilità locale.

Servizio di "informazione" al cittadino

All'ingresso vi sono esposte gli orari di apertura del cimitero e i numeri utili da chiamare in caso di necessità.

Servizio di custodia e sorveglianza

Il Comune si avvale di personale dipendente per custodire le chiavi del Cimitero e dei locali di servizio, ai sensi dell'art. 52 del DPR n. 285/90. L'accesso al pubblico è regolato, all'ingresso

principale, da automazione temporizzata e meccanismo di apertura interna di sicurezza. Non è presente nella struttura la figura fissa del custode. Non è presente un impianto di videosorveglianza.

Uffici Amministrativi Comunali

All'interno della struttura cimiteriale non sono presenti uffici amministrativi. I registri e la documentazione sono conservati presso gli uffici comunali.

Il cimitero è dotato inoltre dei seguenti servizi:

Acquedotto

Il cimitero è allacciato all'acquedotto comunale e risulta sufficientemente dotata di fontanelle ed erogatori di acqua con relativi annaffiatori distribuiti sui due campi.

Illuminazione

Le zone d'ingresso e i percorsi principali sono dotati di un sistema di illuminazione in grado di garantire la percorrenza nelle principali direzioni in condizioni di sicurezza.

Acque Meteoriche

È presente un sistema di raccolta, convogliamento e dispersione nel terreno.

Fognature

L'area cimiteriale e i servizi in essa contenuti sono collegati al sistema fognario comunale.

Allarme

Non è presente alcun sistema che consenta di segnalare la presenza di persone all'interno del cimitero.

Raccolta Rifiuti

L'area cimiteriale è dotata di punti, adeguatamente attrezzati, finalizzati alla raccolta dei materiali di rifiuto prodotti all'interno di essa.

4.3.6 Ricettività e dotazioni della struttura attuale

La descrizione che segue dello stato attuale della struttura cimiteriale del capoluogo fotografa la situazione rilevata al mese di febbraio 2014.

Lo stato dei luoghi è rappresentato graficamente nella tav. " P.C.01 Stato di fatto"

Alla luce dell'attuale particolare conformazione in pianta del cimitero si ritiene opportuno confermare le attuali numerazioni sia dei campi (A,B,C,D,E, ecc. ..) sia delle singole tombe, provvedendo ad utilizzare già dalla presente descrizione le nuove lettere aggiuntive predisposte per la redazione del presente Piano Cimiteriale.

Campi di inumazione

Sono spazi riservati nei quali vengono inumate le salme, poste in semplice cassa di legno all'interno della singola fossa scavata secondo l'ordine stabilito *dalle numerazioni attribuite in planimetria*.

Le sepolture per inumazione *hanno* durata di 10 anni, computati dal giorno del seppellimento, *non rinnovabili, dopo i quali le salme sono soggette ad esumazione ordinaria e i resti deposti in ossario, o sottoposti a cremazione (Art. 33 del Regolamento di Polizia Mortuaria). Le sepolture sono assegnate secondo le modalità stabilite nel Regolamento di Polizia Mortuaria, ogni qualvolta non sia richiesta una sepoltura privata.*

L'operazione di inumazione è a pagamento, *può essere gratuita nel caso* si tratti di salme di persone indigenti o appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari.

Le sepolture per inumazione si distinguono inoltre in:

- a) fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età;
 - b) fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni di età;
 - c) fosse per i nati morti e i prodotti abortivi, per i quali è richiesta l'inumazione.
- L'area *storica* destinata all'inumazione si trova nel campo B1 del vecchio cimitero ovest con una porzione riservata al campo dei bambini e per gli indigenti. Circondato da campi adibiti a tumulazioni, vede le fosse disposte in modo unidirezionale ed in file non proprio

regolari. Ad eccezione dei due viali principali, i vialetti di servizio non presentano i requisiti minimi di legge relativamente all'accessibilità per i portatori di handicap.

Altri due campi destinati a inumazione sono collocati nel nuovo ampliamento est, denominati campi E1 E2.. questi sono tracciati in modo regolare, presentano viali e vialetti di dimensioni e finiture adeguate.

Campi per tumulazione in tomba

Sono spazi riservati di area cimiteriale nei quali vengono costruiti loculi interrati, separati e successivamente chiusi da lastra di copertura, in cui sono conservate le spoglie mortali per un periodo di tempo acquisito a seguito di concessione cimiteriale per un periodo di 30 anni (40 anni nel caso di manufatti predisposti per contenere 4 feretri), rinnovabili per ulteriori 20 anni ~~e per un massimo di due volte una sola volta.~~

I manufatti atti ad ospitare più di un feretro sono dotati di vestibolo o di spazio libero adiacente per consentire la movimentazione di ciascun feretro senza dover intervenire su altri feretri.

Nelle tombe è consentito ricavare spazi interni esclusivamente per la deposizione di una o più cassette ossario/urne cinerarie fino alla scadenza naturale della concessione, sempreché sia garantito che il loculo o la tomba contenente il feretro abbiano capacità dimensionali utili, senza interferire con il feretro stesso (Regolamento Polizia Mortuaria art. 31.3).

- Più aree sono destinate alla tumulazione in tombe di famiglia e si trovano nei vari campi della struttura non fisicamente separati dai campi per le inumazioni.

Colombari o batterie di loculi

Sono costruzioni che comprendono un insieme di loculi, di proprietà comunale posti in concessione a privati, costruiti in muratura o prefabbricati, destinati alla tumulazione della salma.

Nei Colombari di loculi comunali gli stessi sono individuati sia mediante la numerazione sia la posizione distinta per file (1°, 2°, ecc.).

I loculi possono essere di punta o di fascia.

Nei loculi colombari è consentito ricavare spazi interni esclusivamente per la deposizione di una o più cassette ossario/urne cinerarie fino alla scadenza naturale della concessione, sempreché sia garantito che il loculo o la tomba contenente il feretro abbiano capacità dimensionali utili, senza interferire con il feretro stesso (Regolamento Polizia Mortuaria art. 31.3).

- A margine dei campi est sono previste nuove costruzioni di loculi per la tumulazione singola. La durata delle concessioni è per un periodo di 30 anni, rinnovabili per ulteriori 20 anni e per ~~un massimo di due volte una sola volta.~~

Colombari Ossari e Nicchie cinerarie

a) *celletta ossario:*

ha le stesse caratteristiche del loculo, ovviamente di ridotte dimensioni, per la tumulazione dei resti in apposite cassettoni.

b) *nicchia cineraria:*

come la celletta ossario ha le stesse caratteristiche del loculo, ma di dimensioni ridotte; è adibita alla tumulazione di ceneri contenute in urne cinerarie.

- Sono presenti nella struttura dei colombari due settori destinati alla conservazione di cassette contenenti ossa provenienti dalle esumazioni e di urne contenenti ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri. La durata delle concessioni è per un periodo di 30 anni, rinnovabili per ulteriori 20 anni e per ~~un massimo di due volte una sola volta~~

Cappelle di famiglia

Sono costruzioni realizzate dal Comune o da privati che comprendono un certo numero di loculi, cellette ossario e nicchie cinerarie, concesse in uso, previa sottoscrizione di concessione, ad una o più famiglie per un periodo di 99 anni.

- Sono presenti in numero limitato, tutte preesistenti agli ultimi ampliamenti al confine tra il vecchio cimitero e il nuovo ampliamento est e sono riservate alle famiglie sottoscrittenti.

Cappella commemorativa - monumenti

Sono spazi riservati di area cimiteriale dedicati all'inumazione o tumulazione di religiosi o caduti di guerra o personalità individuate dal Consiglio Comunale,.

- Sono presenti, nel primo campo, sia una cappella riservata alla sepoltura di religiosi sia un'area dedicata ai caduti di guerra e ad alcuni personalità locali.

Ossario comune/cinerario comune

E' uno spazio riservato di area cimiteriale per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri, provenienti dalle cremazioni di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

- E' presente nell'aiuola ad ovest del corpo loculari un l'ossario comune interrato accessibile da botola.

Giardino delle Rimembranze

E' uno spazio riservato di area cimiteriale dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti e per lo svolgimento di cerimonie civili e religiose, in occasione dei funerali, ma anche in occasione di ricorrenze particolari.

- Non è presente un giardino delle rimembranze per la dispersione delle ceneri

Campi quinquennali

I resti non ossei che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge possono essere cremati e deposti nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati per altri 5 anni nell'area riservata in attesa della completa decomposizione.

- Non è prevista all'interno della struttura area riservata per i campi quinquennali

Cappella per Cerimonie Religiose

Il cimitero deve essere dotato di una cappella destinata agli uffici funebri e religiosi e alle funzioni che si svolgono nei giorni consacrati per i defunti.

- E' presente una cappelletta, destinata agli uffici funebri e religiosi e alle funzioni che si svolgono nei giorni consacrati per i defunti. Vi sono sepolti i sacerdoti locali. Resiste anche un altare sotto il porticato d'ingresso per le cerimonie all'aperto

Servizi Igienici per il pubblico

Devono essere costituiti da un antibagno, divisi per sesso e tutti devono avere i requisiti dimensionali minimi prescritti per i servizi igieni accessibili.

- Sono presenti due gruppi di servizi: uno recente, doppio e operativo, sito nel fabbricato accessorio della camera mortuaria: dotato di antibagno, ma privo dei requisiti dimensionali di accessibilità. L'altro, in disuso, presso il vecchio cancello d'ingresso.

Depositi e Magazzini

Devono essere previsti idonei spazi di deposito per attrezzature e materiali di consumo. I materiali e le attrezzature non possono in nessun caso essere disposti alla vista del pubblico. Possono essere localizzati anche in ambienti esistenti dismessi, quindi non accorpati nell'area dei servizi.

- Sono presenti due depositi dislocati nei pressi dell'ingresso storico ed uno a margine della camera mortuaria della struttura cimiteriale.

Sala del Commiato

E' un luogo dove mantenere la salma prima della sepoltura e dove si svolgono i riti di commiato. Le funzioni sono definite dall'art. 1/1 della L. 130/2001 e dall'art. 42 del Reg. Reg.le 6/2004.

- È presente all'interno della struttura, all'aperto sotto il porticato d'ingresso.

Spazi di sosta

Lungo i percorsi pedonali e in prossimità delle aree verdi devono essere realizzate sedute e panchine, facilmente accessibili, in modo da consentire il riposo e le occasioni di socializzazione. Tutti gli spazi per servizi dovranno essere chiaramente individuabili, il più possibile accorpati in modo da dar vita ad una aggregazione che costituisca il polo centrale della struttura e poste in prossimità degli uffici del personale.

- Non sono presenti sedute e panchine.

Deposito di Osservazione

E' il locale adibito alla sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento (inumazione, tumulazione o cremazione) o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze. Deve essere illuminato, dotato di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali che garantiscono un adeguato ricambio di aria e abbattimento degli odori. Deve essere rivestito in materiale lavabile (pavimenti e rivestimenti) fino all'altezza di m 2,00. La camera mortuaria può assolvere la funzione di deposito di osservazione (art. 64 D.P.R. n.285/90).

- E' presente nel primo campo una camera mortuaria che assolve al momento anche alle funzioni di obitorio.

Obitorio

E' un locale ulteriore da adibire a camera di osservazione e obitorio per gli eventi previsti all'art. 12 e le funzioni definite dall'art. 13 ed in base all'art. 14 del D.P.R. n. 285/90 per i comuni con più di 5.000 abitanti.

- Non è presente all'interno della struttura.

Ambulatorio Infermeria

E' opportuno prevedere un ambiente anche da destinare ad infermeria.

- Non è presente all'interno della struttura.

Crematorio

E' una struttura a servizio del cimitero destinata, a richiesta, alla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa. I crematori devono essere costruiti entro i recinti dei cimiteri e sono soggetti alla vigilanza del sindaco. La loro costruzione è normata dall'art. 78 del D.P.R. n. 285/90. I crematori possono essere istituiti dal Comune nell'ambito del cimitero o presso altre strutture adibite a tale scopo.

- Non è presente all'interno della struttura.

Sala Autopsie

Le caratteristiche costruttive sono identiche a quelle indicate per la camera mortuaria e di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 285/90. Devono essere assicurati tutti i requisiti tali da consentire la facile sterilizzazione dell'ambiente. La sala deve inoltre essere dotata di spogliatoi e di servizi igienici con doccia per il personale medico addetto. In caso di necessità può fungere da sala per autopsia anche il locale definito deposito purché abbia le caratteristiche necessarie.

- Non è presente all'interno della struttura.

4.3.7 Tombe di pregio storico artistico

Non risultano decreti di vincolo della Soprintendenza ai Beni Monumentali ed Architettonici della Lombardia relativi ad aree, manufatti, monumenti, sculture o fregi, sottoposti a specifico vincolo ed oggetto di tutela tra i beni culturali ambientali, D.Lgs. 22.02.2004 n. 42 (Beni culturali)

Meritano comunque una citazione particolare, oltre al segnalato muro di pregevole fattura, realizzato in ciottoli a vista alternati da corsi in laterizio, in cui si apre l'accesso storico principale, alcune tombe dei campi A e B che presentano interessanti elementi di pregio, specie con sculture di varia fattura ed importanza artistica. Di alcune si segnalano pregiate linee, degne di nota e di attenzione, proposte nell'allegata documentazione fotografica. In caso di riordino dei campi, o di interventi sulle tombe è opportuno prevederne e prescriberne il recupero con il mantenimento in loco.

5. MODALITA' DI SEPOLTURA E CONCESSIONI

Presso il Cimitero del Comune di Caponago sono attuabili le seguenti modalità di sepoltura con relativa durata delle concessioni cimiteriali.

5.1 Modalità di sepoltura

Nel cimitero del Comune di Caponago sono previste due modalità di sepoltura: inumazione e tumulazione, così distinte:

- a) inumazioni ordinarie;
- b) tumulazioni in tomba singola;
- c) tumulazioni in tomba doppia, *con accesso da vestibolo o terreno limitrofo* ;
- d) tumulazioni in tomba quadrupla, *con accesso da vestibolo o terreno limitrofo*;
- e) tumulazioni in colombari (loculo - ossario – cinerario);
- f) tumulazioni in loculo privato (cappelle di famiglia, gentilizie e tumulazioni commemorative);

5.2 Durata delle concessioni

Le concessioni, a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR n. 285/90, prevedono, a seconda della tipologia, le seguenti durate, determinate nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria:

- | | |
|----|---|
| a) | <i>inumazioni ordinarie; 10 anni</i> |
| b) | <i>tumulazioni in tomba singola; 30 anni -</i> |
| | <i>proroga (art.44/5 Regolamento)</i> |
| | <i>-rinnovi 1x20 anni</i> |
| c) | <i>tumulazioni in tomba doppia; 30 anni</i> |
| | <i>proroga (art.44/5 Regolamento)</i> |
| | <i>-rinnovi 1x20 anni</i> |
| d) | <i>tumulazioni in tomba quadrupla;</i> |
| | <i>40 anni proroga (art.44/5 Regolamento)</i> |
| | <i>-rinnovi 1x20 anni</i> |
| e) | <i>tumulazioni in colombari (loculo, ossario,</i> |
| | <i>30 anni -proroga (art.44/5 Regolamento)</i> |
| | <i>-rinnovi 1x20 anni</i> |
| f) | <i>cappelle di famiglia e tumulazioni</i> |
| | <i>99 anni</i> |
| | <i>commemorative</i> |

Il numero e la durata dei rinnovi previsti potrà essere riesaminato ed eventualmente modificato in sede di revisione decennale del Piano Cimiteriale, previa analisi delle richieste che saranno pervenute dai cittadini.

5.3 Esumazioni ed estumulazioni

Le esumazioni ordinarie si eseguono, per i cimiteri di Caponago, dopo 10 anni dall'inumazione.

Alla scadenza delle concessioni si procede alle esumazioni (o estumulazioni). Qualora i resti non siano completamente mineralizzati, si procederà alle inumazioni degli stessi per il periodo normato all'art. 86 del DPR n. 285/90. Qualora le salme si trovino in condizione di completa mineralizzazione si provvede all'immediata raccolta dei resti mortali in cassette.

Le fosse e i loculi, liberati dai resti del feretro, si utilizzano per nuove sepolture (art. 82 del DPR n. 285/90).

Tutti i rifiuti risultanti dall'attività cimiteriale sono equiparati a rifiuti speciali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915/82, e pertanto devono essere smaltiti nel rispetto della suddetta normativa (art. 85, comma 2 del DPR n. 285/90).

6. QUADRO SOCIO - DEMOGRAFICO E PROIEZIONI DELLA POPOLAZIONE

6.1 Analisi del trend demografico

L'analisi del trend demografico e le conseguenti proiezioni e valutazioni, alla base del presente piano, sono state svolte sulla base dei dati Istat e dei dati forniti dall'ufficio tecnico comunale relativamente agli ultimi 10 anni, prendendo in considerazione il numero di abitanti, il saldo naturale ed il saldo migratorio.

L'ultimo anno preso in considerazione come dato completo per il calcolo statistico è il 2013.

Innanzitutto, come prima valutazione, si nota come la popolazione sia sempre stata in crescita dal 1972 ad oggi, arrivando complessivamente ad aumentare del 55% nel 2011.

Tabella 1 - ANALISI DEMOGRAFICA 1972-2013

ANNO	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGR.	EMIGR.	SALDO MIGR.	ALTRE UNITA'	INCREM.	RESID. ALL' 1.1	RESID. AL 31.12
1972	33	29	4	70	59	11		15	2.551	2.566
1973	33	13	20	57	72	-15		5	2.566	2.571
1974	34	27	7	107	68	39		46	2.563	2.609
1975	42	24	18	96	53	43		61	2.609	2.670
1976	dati provengono dal		censimento					45	2.670	2.715
1977	44	20	24	71	58	13		37	2.715	2.752
1978	26	21	5	67	77	-10		-5	2.752	2.747
1979	35	17	18	87	52	35		53	2.747	2.800
1980	30	28	2	62	64	-2		0	2.800	2.800
1981	25	26	-1	75	60	15		14	2.800	2.814
1982	39	23	16	70	78	-8		8	2.814	2.822
1982	dati provengono dal		censimento					8	2.905	2.913
1983	22	20	2	63	57	6	-1	7	2.913	2.920
1984	33	25	8	64	74	-10	-11	-13	2.920	2.907
1985	29	21	8	82	49	33		41	2.907	2.948
1986	19	25	-6	78	68	10		4	2.948	2.952
1987	23	28	-5	131	72	59		54	2.952	3.006
1988	26	19	7	136	48	88		95	3.006	3.101
1989	19	27	-8	196	71	125		117	3.101	3.218
1990	29	20	9	103	59	44		53	3.218	3.271
1991	29	13	16	84	55	29		45	3.271	3.316
Cens.	6	7	-1	9	12	-3		-4	3.251	3.247
1992	28	34	-6	110	106	4		-2	3.247	3.245
1993	36	26	10	142	121	21		31	3.245	3.276
1994	37	28	9	194	82	112	33	154	3.276	3.430
1995	32	33	-1	357	85	272	1	272	3.430	3.702
1996	46	30	16	221	99	122	-2	136	3.702	3.838
1997	55	21	34	234	102	132		166	3.838	4.004
1998	49	25	24	226	131	95		119	4.004	4.123
1999	53	25	28	279	130	149		177	4.123	4.300
2000	54	18	36	195	148	47		83	4.300	4.383
2001	55	27	28	193	110	83	-1	110	4.383	4.493
Cens.	9	3	6	9	9	0		6	4.524	4.530
2002	61	33	28	310	148	162	34	224	4.530	4.754
2003	69	28	41	229	207	22	2	65	4.754	4.819
2003	dichiarazione confronto censimento/anagrafe						-11		4.819	4.808
2004	72	27	45	249	185	64		109	4.808	4.917
2005	65	29	36	314	258	56		92	4.917	5.009
2006	73	40	33	249	203	46		79	5.009	5.088
2007	67	29	38	206	220	-14		24	5.088	5.112
2008	69	36	33	259	223	36		69	5.112	5.181
2009	73	32	41	178	199	-21		20	5.181	5.201
2010	62	36	26	186	214	-28		-2	5.201	5.199
2011	46	29	17	232	200	32		49	5.199	5.248
Cens.									5.226	5.218
2012	78	37	41	203	207	-4	-4	33	5.218	5.251
2013	47	27	20	179	189	-10	18	28	5.251	5.279

Tabella 2 – TREND DEMOGRAFICO POPOLAZIONE

TREND POPOLAZIONE		
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	4.530	-
2002	4.754	+4,94
2003	4.808	+1,14
2004	4.917	+2,27
2005	5.009	+1,87
2006	5.088	+1,58
2007	5.112	+0,47
2008	5.181	+1,35
2009	5.201	+0,39
2010	5.199	-0,04
2011	5.218	+0,37
2012	5.251	+0,63
Variazione % Media Annuale (2006/2012): +0,53		
Variazione % Media Annuale (2009/2012): +0,32		

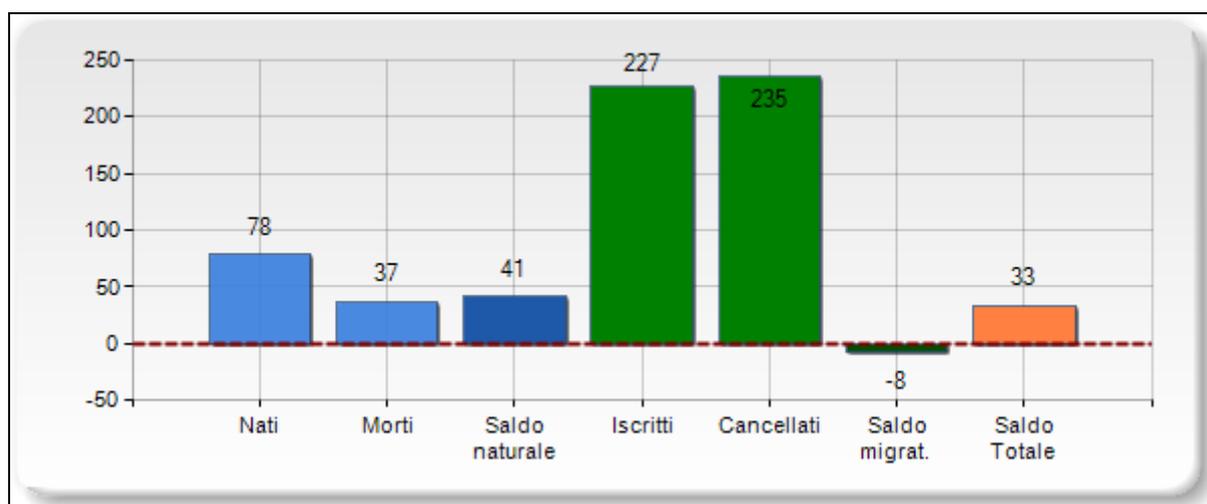
6.2 Analisi del saldo naturale e calcolo del tasso di mortalità

L'analisi del saldo naturale, ovvero la differenza tra nati e morti, conferma il dato della crescita relativo alla popolazione totale; infatti nella maggioranza degli anni presi in considerazione esso è positivo.

L'elaborazione dei dati relativi alla mortalità in particolare porta ad un valore basilare per il Piano Cimiteriale, perché rapportando di anno in anno il numero dei morti con la popolazione totale si ottengono i relativi tassi di mortalità, sintetizzati nel valore medio, pari allo 0,71%.

Tramite il Tasso di Mortalità (Morti / Popolazione media * 100) sarà possibile stimare la quantità di decessi che avverranno nel periodo di studio.

Grafico 1 – ANALISI DEL SALDO NATURALE E TASSO DI MORTALITA'



6.3 Analisi del saldo migratorio

Un altro fattore che ha sicuramente concorso alla crescita demografica di Caponago è la differenza tra immigrati ed emigrati, sempre positiva nell'arco degli ultimi anni fino al 2006 quindi con inversione di tendenza confermata nelle ultime annate.

6.4 Popolazione prevista entro il 2032

Per individuare un dato di previsione tale da garantire un calcolo in sicurezza per il corretto dimensionamento del Cimitero di Caponago ci basiamo anzitutto sulle Previsioni Istat elaborate per la Regione Lombardia aggiornate a dicembre 2011. Prendiamo cioè in esame l'ipotesi "alta" elaborata per il periodo 2011-2065 per l'intera Regione Lombardia, estrapoliamo il periodo di nostro interesse 2015-2035, individuando così una previsione di incremento della popolazione residente complessivo ventennale "alto" (ovvero massimale) pari all'11%.

Confrontiamo ora le precedenti previsioni Istat (datate dicembre 1997 per il ventennio 2001- 2021) con i dati reali del Comune di Caponago nel decennio 2004-2013 evidenziando un trend di aumento pari al 17% in notevole rialzo rispetto alle precedenti proiezioni Istat (rosso in Tabella 2).

Verifichiamo inoltre quanto previsto dal vigente PGT in merito alla capacità insediativa teorica individuata in n. 6.246 abitanti nel decennio di validità del piano. Tale entità corrisponde alla sommatoria di tutte le capacità residenziali teoriche massime (aumenti volumetrici massimi, ricostruzioni case sparse, realizzazione di recuperi e piani di lottizzazione , trasformazioni di aree) e risulta quale previsione sovrastimata tanto da poterla ricondurre al periodo temporale del successivo decennio.

Tabella 2 – PREVISIONI POPOLAZIONE RESIDENTE

<i>Fonte: Istat, Previsioni Popolazione residente prevista. Anni 2011-2065</i>							
Regione Lombardia. Aggiornamento dicembre 2011							
	Anno 2011	Anno 2020	Anno 2030	Anno 2040	Anno 2050	Anno 2060	Anno 2065
a) Ipotesi bassa	9.917.714	10.391.598	10.597.235	10.655.987	10.526.612	10.141.580	9.900.286
b) Ipotesi centrale	9.917.714	10.507.419	10.934.524	11.271.044	11.486.750	11.491.437	11.449.798
c) Ipotesi alta	9.917.714	10.610.868	11.230.870	11.807.846	12.325.440	12.688.954	12.837.956
ventennale	2015		2035				
% su ipotesi alta	Aumento max.		+ 11%				
<i>Fonte: Istat, Previsioni Popolazione residente prevista. Anni 2001-2021 Comune di Caponago. Aggiornamento dicembre 1997</i>							
	Anno 2001	Anno 2006	Anno 2011	Anno 2016	Anno 2021		
Ipotesi alta	4.034	4.397	4.372	4.287	4.184		
	2013						
Andamento reale	4.493	5.088	5.248	5.279			
Aumento reale	Decennio 2004-2013		+ 17 %				

6.5 Quantità di decessi previsti entro il 2033

Dall'analisi della quantità di decessi nel periodo preso in considerazione, è stato estrapolato un tasso di mortalità di 0,71%, che qui è stato applicato alla popolazione prevista al fine di valutare il dato di riferimento per il Piano Cimiteriale, ovvero il numero di decessi prevedibili entro il 2032. Moltiplicando quindi la popolazione di ogni anno per il tasso di mortalità e successivamente sommando tutti i risultati si è ottenuta la quantità di 854 decessi.

Tabelle 3 – 4 – PREVISIONI ANDAMENTO POPOLAZIONE E QUANTITÀ DECESSI

ANDAMENTO POPOLAZIONE		QUANTITÀ DI DECESSI PREVISTI ENTRO IL 2033		
anno	abitanti	anno	abitanti	decessi
2013	5.279	2013	5.279	37
2014	5.324	2014	5.324	38
2015	5.369	2015	5.369	38
2016	5.414	2016	5.414	38
2017	5.459	2017	5.459	39
2018	5.504	2018	5.504	39
2019	5.549	2019	5.549	39
2020	5.593	2020	5.593	40
2021	5.637	2021	5.637	40
2022	5.682	2022	5.682	40
2023	5.726	2023	5.726	41
2024	5.770	2024	5.770	41
2025	5.815	2025	5.815	41
2026	5.860	2026	5.860	42
2027	5.904	2027	5.904	42
2028	5.949	2028	5.949	42
2029	5.993	2029	5.993	43
2030	6.037	2030	6.037	43
2031	6.082	2031	6.082	43
2032	6.129	2032	6.129	44
2033	6.176	2033	6.176	44
		Totale		854

6.6 Popolazione straniera

Una proiezione a parte è stata fatta per la popolazione costituita da stranieri, in quanto si prevede che una quota parte degli stessi professi una religione diversa da quella cristiana per cui potrebbe richiedere una sepoltura in campi separati.

6.6.1 Andamento demografico della popolazione straniera

I dati storici ISTAT verificati all'ufficio anagrafe, relativi alla popolazione straniera di Caponago, che coprono il periodo dal 2004 al 2013, forniscono proiezioni indicative da cui, in linea generale, è possibile notare come dal 2004 al 2013 gli stranieri siano più che raddoppiati, attestandosi intorno al 6% della popolazione residente.

Grafico 2 – PRESENZA PERCENTUALE DI STRANIERI AL 2011

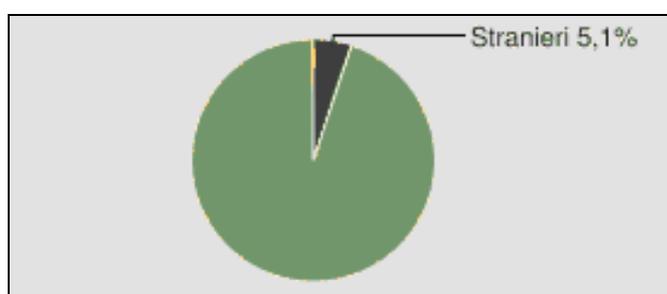


Grafico 3 – ANDAMENTO PRESENZA DI STRANIERI DAL 2004 AL 2011



Grafico 4 – QUADRO DI SINTESI PROVENIENZA STRANIERI AL 2011

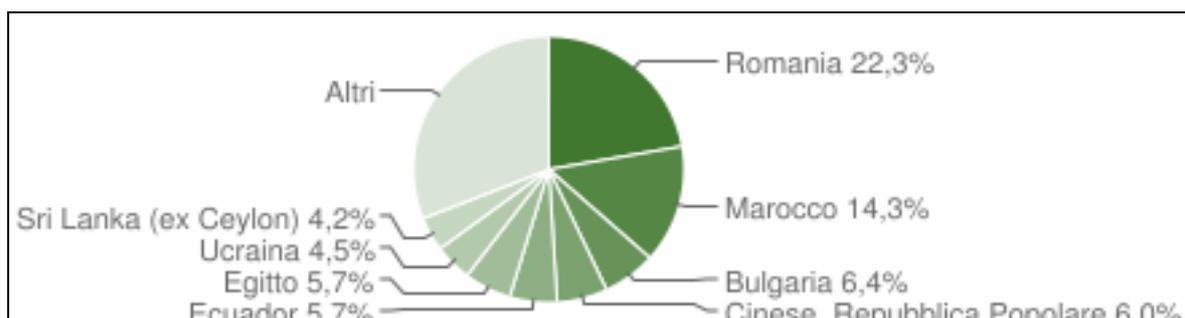


Tabella 5 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO POPOLAZIONE STRANIERA 2004-2013

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA				
anno	abitanti	stranieri	incremento annuo	rapporto stranieri/pop.
2004	4.917	149	\	3%
2005	5.009	176	27	4%
2006	5.088	174	-2	3%
2007	5.112	199	25	4%
2008	5.181	200	1	4%
2009	5.201	237	37	5%
2010	5.199	242	5	5%
2011	5.218	265	23	5%
2012	5.251	340	75	6%
2013	5.279	321	-19	6%
medio			19	

6.6.2 Quantità di decessi previsti relativi alla popolazione straniera fino al 2033

Applicando il tasso di mortalità ricavato in precedenza, sul dato della popolazione totale, si prevedono nei prossimi vent'anni 103 decessi, nell'ambito della popolazione straniera.

Tabella 6 – PREVISIONI DECESSI POPOLAZIONE STRANIERA 2014-2033

QUANTITA' DI DECESSI PREVISTI ENTRO IL 2033			rapporto stranieri/pop.	decessi previsti
anno	abitanti	decessi		
2013	5.279	37	5%	
2014	5.324	38	6%	2
2015	5.369	38	7%	3
2016	5.414	38	8%	3
2017	5.459	39	8%	3
2018	5.504	39	9%	4
2019	5.549	39	9%	4
2020	5.593	40	10%	4
2021	5.637	40	11%	4
2022	5.682	40	11%	4
2023	5.726	41	12%	5
2024	5.770	41	13%	5
2025	5.815	41	14%	6
2026	5.860	42	14%	6
2027	5.904	42	15%	6
2028	5.949	42	15%	6
2029	5.993	43	16%	7
2030	6.037	43	16%	7
2031	6.082	43	18%	8
2032	6.129	44	18%	8
2033	6.176	44	18%	8
Totale		854		103

Al fine di valutare correttamente la richiesta effettiva di sepoltura da parte delle comunità straniere ivi residenti, sono state considerate diverse ipotesi, sulla base di valutazioni e dati statistici in campo nazionale.

Innanzitutto delle 103 sepolture, solo un terzo (35 unità) potrebbe richiedere sepoltura in reparti speciali (destinati cioè al seppellimento dei cadaveri, di ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere), che il Comune potrebbe mettere a disposizione. Nonostante nell'ultimo decennio nessun cittadino straniero di religione diversa dalla cattolica abbia richiesto la sepoltura nel cimitero di Caponago

Il maggior radicamento all'interno nel territorio comunale delle comunità straniere, ci ha suggerito computate tutte le sepolture (103) al fine di valutare, nella condizione più sfavorevole, la capacità effettiva del cimitero nel ventennio di analisi.

In caso di necessità si potranno indirizzare i richiedenti ai cimiteri di Segrate (MI) o del quartiere Bruzzano in Milano o in altri centri predisposti.

7. CALCOLO DEI POSTI SALMA

7.1 Analisi delle richieste di sepoltura negli ultimi 10 anni

Il fabbisogno dei posti salma quantificati per il ventennio di analisi (2014 – 2033) viene calcolato in base ai dati relativi alla richiesta delle diverse tipologie di sepoltura evidenziatisi negli ultimi 10 anni (2004 – 2013) ed esposta nella Tabella 7.

Tabella 7– SUDDIVISIONI PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA 2004-2013

SEPOLTURE DIVISE PER ANNO E TIPO (ultimi 10 anni) E PERCENTUALI TIPOLOGIA							
n	anno	inumazione	tumulazione			ceneri cellette	totale
			loculo	tomba	cappella		
1	2004	2	10	18	1		31
2	2005	1	11	15	3	1	31
3	2006	1	24	20		2	47
4	2007	1	14	17		1	33
5	2008	1	20	10	2	2	35
6	2009	1	12	12		1	26
7	2010	2	18	14	4	1	39
8	2011	1	13	15			29
9	2012	2	18	11	1	2	34
10	2013	1	18	8	1	2	30
	Medie 2009-2013	1,40	15,80	12,00	1,20	1,20	31,60
	Totali	13	158	140	12	12	335
	Percentuali	3,9%	47,2%	41,8%	3,6%	3,6%	100%

Dalla Tabella n. 7 si evidenzia un dato estremamente interessante relativo al Cimitero di Caponago, che riguarda la costante ripetizione delle quantità, con incrementi unitari annui medi prossimi allo zero, tanto da rendere vana l'applicazione del *metodo di proiezione lineare* che porterebbe a risultati di annullamento dei valori.

Quindi il metodo adottato per quantificare le esigenze per il ventennio di analisi (2014 – 2033) è quello esposto nella Tabella n. 8, in cui viene valutata la media degli ultimi 5 anni, moltiplicata per i 20 anni di calcolo, così da ottenere valori base per le inumazioni, le tumulazioni in tombe a terra e in colombari, le tumulazioni in cellette.

7.2 Metodologia di calcolo dei posti salma

Tabella 8 ESIGENZE DI SEPOLTURA NEI PROSSIMI 20 ANNI DA MEDIE DATI 2009-2013

ESIGENZE DI SEPOLTURE PER TIPO NEI PROSSIMI 20 ANNI A PARTIRE DALLE MEDIE DATI 2009-2013						
Tipologia	inumazione	tumulazione			totale	
		loculo	tomba	cappella	cellette	
Medie annue 2009-2013	1,40	15,80	12,00	1,20	1,20	
Totali 20 anni	28	316	240	24	24	632

La tabella 8 sintetizza i dati ottenuti con la scelta compiuta di effettuare il calcolo utilizzando la media degli ultimi 5 anni, tale risultato viene gestito con le integrazioni e gli incrementi di legge e motivati nella successiva tabella 9.

Tali valori vengono quindi così integrati :

- per le inumazioni - aumento del 50% di cui al comma 6 art. 6, R.R. 6 del 9 .11.2004 --- garantendo così un margine di sicurezza nel calcolo dei posti salma - ulteriore aumento del 25% per onorare la disposizione di cui all'art. 2.1 comma 2 della presente Relazione;
- per i cinerari - Benché in base al R.R. 6/2004, sia prevista la consegna delle ceneri ai familiari (art. 14) o la dispersione delle stesse nel giardino delle rimembranze (art. 13), che suggerirebbe l'applicazione di un coefficiente di riduzione, è altresì assodato che la pratica della cremazione a livello nazionale stia subendo un incremento (>15% del totale di tutte le sepolture nel 2012) molto maggiore di quanto già evidenziatosi in Caponago, così da ipotizzare che nel giro di pochi anni le medie nazionali vengano avvicinate anche qui. Viene quindi applicato un adeguato coefficiente di aumento per riconsiderare al 15% del totale sepolture il numero delle cellette per le urne cinerarie.
- per le cappelle di famiglia - Poiché in base al presente Piano Cimiteriale viene programmata la realistica edificazione di un numero importante di Cappelle di Famiglia, con agevolazioni (ipotesi di contratti plurifamiliari) tali da consentirne la facile realizzazione, si considera un aumento del 200%.

Tabella 9 ESIGENZE DI SEPOLTURA INTEGRATE (2014-2034)

ESIGENZE DI SEPOLTURE PER TIPO NEI PROSSIMI 20 ANNI - INTEGRATE E COORDINATE						
Tipologia	inumazione	tumulazione			totale	
		loculo	tomba	cappella	cellette	
Medie annue 2009-2013	1,40	15,80	12,00	1,20	1,20	
Totali 20 anni	28	316	240	24	24	632
integrazione del 50 + 25%	21					
integrazione al 10%		32	24			
integrazione al 200%				48		
integrazione al 15% del totale					70	
Totali 20 anni	49	348	264	72	94	827

La differenza tra i decessi previsti (n. 854) calcolati in base al tasso di mortalità (vedi tabella 6), e il fabbisogno previsto (n. 827) in base alle considerazioni di cui sopra è pari a 27 unità. Lo scarto evidenziato è minimo nell'arco ventennale di studio ed è colmabile dall'ampia disponibilità di sepolture a terra e di loculi in scadenza di contratto.

7.3 Posti salma previsti suddivisi per tipo

7.3.1 Sepoltura a terra per inumazione ordinaria e casi speciali

Risulta evidente che la sepoltura a terra per inumazione ordinaria, a causa di una diminuzione dell'esigenza e di un periodo di concessione decennale che permette un forte ricambio già a partire dai prossimi anni, non necessiterà nel futuro di un aumento di posti, anzi, la disponibilità in previsione va aumentando.

L'area di piano prevista per l'inumazione ordinaria è verificata secondo la prescrizione dell'articolo 6 comma 6 del R.R. 6/2004 che prevede che il numero di fosse per inumazione ordinaria debba essere pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo, effettuate nel normale periodo di rotazione di 10 anni, incrementate del 50%.

Allo stato di fatto, nel cimitero di Caponago è presente uno spazio (campo comune B1) che necessita di riordino perché carente nei percorsi e negli accessi, ma che consente di avere una disponibilità variabile dal numero immediatamente disponibile di 8 fosse per l'inumazione ordinaria ad un numero totale a regime di 28.

Per cui: $14 + 14 \cdot 50/100 = 21 < 28$ fosse

Tale valore risulta soddisfatto sia dalla disponibilità immediata e ancor più dall'attuazione del previsto necessario riordino per adeguamento normativo *effettuabile* nell'arco dei prossimi 5 anni.

Le altre aree di piano previste per l'inumazione vengono verificate per analogia secondo la medesima prescrizione dell'articolo 6 comma 6 del R.R. 6/2004. Qui la disponibilità immediata dei campi E1 ed E2 pari a 29 posti salma, da sola copre interamente la massima richiesta prevedibile.

L'area di piano prevista per i casi speciali viene verificata nel medesimo intervento di riordino del campo B1, in cui si riserva un ampio spazio per le cosiddette evenienze speciali quali calamità o campo quinquennale per reinumazioni. Un'area eventualmente sostitutiva è presente nel campo libero a sud est (*Area F*) destinato a progettazione di inumazioni e tumulazioni. Tale campo ha una disponibilità teorica calcolata con incidenza indicativa per difetto pari a 5 mq/posto salma che data la superficie del campo (escluso percorso carraio perimetrale) di mq 1.325 offre circa 310 posti tomba, in parte raddoppiabili per accoppiamento verticale. Questa disponibilità consente di garantire l'eventuale necessità di sopperire alle esigenze citate nell'art. 6.6.2 relativo alle teoriche 35 sepolture con riti dettati da religioni diverse dalla cattolica.

7.3.2 Sepoltura a terra per tumulazione

Nel Cimitero di Caponago la sepoltura a terra per tumulazione risulta predominante rispetto alle altre forme di sepoltura e va di pari passo con la scarsità di Cappelle di Famiglia.

Entrambi gli storici campi A e B presentano esclusivamente questo tipo di sepoltura, spesso in fosse doppie o quadruple, con un discreto numero di posti liberi, di fatto prenotati e quindi computabili ai fini pianificatori, ma non in maniera totale, in quanto destinati a persone di non provata esistenza, ovvero destinati in parte a rimanere vuoti.

Tali posti salma liberi sono in genere antecedenti l'anno 2004, presentano le caratteristiche richieste dell'articolo 16 comma 4 del R.R. 6/2004 (tumulazione o estumulazione di un feretro senza dover movimentare altri feretri) per cui possono essere computati *ma solo parzialmente con una percentuale che possiamo attestare al 50% per occupazione loculi liberi e un ulteriore 20% per tumulazioni in seguito ad estumulazione di altro feretro.*

Tumulazioni ipogee Campi A e B *in tombe doppie e quadruple:*

= posti liberi $32 + 95 = 127$, ipotesi di fruibilità al $50\% + 20\% = 88$ posti salma

Anche i campi C e D hanno le caratteristiche richieste dell'articolo 16 comma 4 del R.R. 6/2004 e i posti liberi presenti *si distinguono in due categorie: quelli in tombe già occupate da un feretro (quindi con caratteristiche già enunciate nei campi A e B, ma più recenti, che riteniamo computabili solo al 50%, escludendo estumulazioni) e quelli in tombe non ancora assegnate che possono quindi essere computati interamente.*

Tumulazioni ipogee Campi C e D *in tombe doppie:*

= posti liberi *in tombe assegnate* n. 73 ipotesi fruibilità al 50% = 36 posti salma

= posti liberi *in n. 35 tombe vuote* = n. 70 fruibilità al 100% = 70 posti salma

Le disponibilità previste derivate da estumulazione, vista la durata dei contratti in corso vengono qui **prudenzialmente** computate pari a zero.

Disponibilità *attualizzata nel decennio 2014-2024* = $88+36+70$ = 194
Necessità (**ventennale al 2034**) di cui alla tabella 9 = $264/2$ (*) = 132

I valori ottenuti risultano *ampiamente* soddisfatti dalla disponibilità attuale.

(*) indicizzata al decennio, le esigenze per il decennio successivo sono ampiamente coperte sia dal campo libero a sud est, sia da possibili progetti di riordino di porzioni dei campi A e B

7.3.3 Cappelle di famiglia

Le cappelle di famiglia presenti nel Cimitero di Caponago sono in numero veramente esiguo, si trovano infatti solo 5 costruzioni a forma di edicola di cui una adibita a oratorio in cui si trovano le sepolture dei sacerdoti locali. Le quattro rimanenti presentano 42 loculari occupati, 10 loculari liberi ed una ampia disponibilità di piccoli loculi ad uso ossario.

L'assenza di un Piano Cimiteriale adeguato ha senz'altro influito nella mancata realizzazione di altre cappelle di famiglia, tipologie di sepoltura molto frequenti nelle strutture similari limitrofe. Si ritiene che ora, con un'adeguata pianificazione sia possibile predisporre le condizioni per una facile realizzazione di alcune cappelle.

La realizzazione di una cortina di Cappelle di Famiglia consentirebbe di completare quella cornice del cimitero storico che è stata interrotta con gli ultimi ampliamenti e arricchirebbe il cimitero con una maggiore identificazione dei luoghi e dei tempi.

Per promuovere la costruzione si suggerisce di proporre cappelle bifamiliari, con la possibilità di traslazione gratuita delle salme da altro loculo (così liberabile), il tutto a costi vantaggiosi per il comune.

Si valuta l'ipotesi di realizzazione di 3 Cappelle di Famiglia per un totale di 30 posti salma

Disponibilità *attualizzata nel decennio 2014-2024* = $10 +30$ = 40
Necessità **ventennale al 2034** di cui alla tabella 9 = $72/2$ (*) = 36

(*) Per garantire la verifica dei conteggi di Piano Cimiteriale nel caso di mancata edificazione delle Cappelle di iniziativa privata, il numero di posti salma *può essere* comunque conteggiato nel computo dei loculi epigei ($132+36=168<194$).

7.3.4 Tumulazione in loculi

I posti attualmente liberi sono 50 su una disponibilità complessiva di 760.

Occupati a partire dagli anni 1970 e quindi con scadenze contrattuali che permetterebbero di ottenere circa 20 posti anno per estumulazioni.

La possibilità offerta dal Comune di Caponago di prorogare di 20 + 20 anni la durata dei contratti trentennali fa presagire che una buona parte degli stessi **possa usufruire del rinnovo, prolungata almeno una volta**. Ipotizziamo quindi una disponibilità minima **ridotta pari** al 20% del massimo possibile **corrispondente** ed otteniamo una disponibilità decennale pari a circa 40 posti salma:

Disponibilità immediata	= 50
<u>Disponibilità attualizzata nel decennio 2014-2024</u>	<u>= 40</u>
Totale	= 90

Necessità decennale di cui alla tabella 9 = $348/2 (*) = 174$

Necessità **ventennale al 2034** di cui alla tabella 9 = 348

Necessità ventennale loculi in cappelle di famiglia non realizzate = 36

I valori ottenuti dimostrano la necessità di predisporre con urgenza un progetto di realizzazione di nuovi loculari ed a tale proposito le Tavole di Piano individuano **due possibilità alternative o complementari**:

a) una prima soluzione prevede la possibilità di costruire dei colombari in 4 aree poste sul perimetro est, ciascun settore capace fino a 100 posti salma, per un totale teorico complessivo massimo di 400 loculi.

b) una seconda soluzione prevede di integrare con nuove porzioni di loculari le aree interstiziali oggi adibite a fioriera, interposte tra i gruppi di loculari esistenti ad est e ad ovest dell'ingresso. La massima disponibilità raggiungibile con la saturazione di tutti gli spazi disponibili porta alla possibilità di realizzare un massimo di 80 posti salma per lato ed un totale teorico complessivo di 160.

Pianificazione massima ventennale aree est (a)	= 400
<u>Pianificazione massima ventennale aree nord (b)</u>	<u>= 160</u>
Totale	= 560

7.3.5 Ossari e cinerari

Per gli ossari ed i cinerari la situazione è stata analizzata valutando l'esigenza di nuove cremazioni unitamente a quella derivante da trasferimento di resti provenienti da esumazioni ed estumulazioni a seguito di concessioni scadute.

La situazione attuale è abbastanza fluida e non è semplice prevedere quante dispersioni o conferimenti in cinerario comune saranno attuate nei prossimi anni.

La consistenza attuale di cellette libere consente comunque di ipotizzare di poter agevolmente coprire le richieste del prossimo ventennio.

Disponibilità immediata	= 186
Necessità ventennale di cui alla tabella 9	= 94

7.4 PREVISIONE POSTI SALMA DA COSTRUIRE ENTRO IL 2024 - 2034

	<u>2024</u>	<u>2034</u>
Inumazione ordinaria	= 0	0
Tumulazione terra	= 0	0
Tumulazione in loculi	= >100	>100
Cappelle di famiglia	= 0	0
Ossari e cinerari	= 0	0

8. PREVISIONI FUTURE DI PROGETTO

8.1 Previsioni future

Al fine delle elaborazioni delle ipotesi di previsione di piano che hanno interessato il cimitero di Caponago, sono stati valutati e ponderati gli aspetti che sinteticamente vengono di seguito riportati:

Analisi preliminari

1. ricerca storica finalizzata alla determinazione temporale degli interventi edificatori;
2. rilievi per una rappresentazione planimetrica completa e aggiornata dallo stato dei luoghi;
3. raccolta dati presso gli uffici comunali e integrazione con rilevamento in loco delle scadenze delle concessioni riferite alle varie tipologie di sepoltura;
4. elaborazione grafica dello stato di fatto riferito sia agli elementi fisici (colombari, cappelle, tombe, campi ecc.) che agli aspetti tipologici (tipo di sepoltura) che agli aspetti temporali (suddivisioni per durata della concessione);
5. raccolta di dati di tipo anagrafico e statistico sull'andamento della popolazione di Caponago, sulla natalità, mortalità, migrazioni ecc. degli ultimi decenni;
6. rilevazione dell'andamento per richieste di sepoltura e concessione;
7. quantificazione di fenomeni legati alla presenza di popolazione straniera, professanti confessioni religiose diverse da quella predominante;
8. elaborazione dati statistici;
9. valutazione sulla rispondenza dello stato dei luoghi rispetto a quanto contemplato dalla normativa vigente che ha per oggetto la disciplina delle strutture cimiteriali, oltre che quelle specificatamente richiamate per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Formulazione delle proposte

1. stima delle necessità e dei fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;
2. incontri con l'Amministrazione Comunale per la definizione di strategie e scelte operative;
3. zonizzazione delle aree cimiteriali con specificazione di:
 - a) Campi di inumazione/fosse;
 - b) Campi di tumulazione/ tombe
 - c) Colombari loculi;
 - d) Colombari ossari;
 - e) Colombari nicchie cinerarie;
 - f) Cappelle gentilizie;
 - g) Cippi commemorativi e monumenti;
 - h) Servizi funzionali;
 - i) Deposito mortuario;
 - j) Servizi igienici;
 - k) Percorsi;
 - l) Ingressi e recinzioni;
 - m) Aree verdi e arredi;
 - n) Giardino delle Rimembranze;
 - o) Parcheggi.
4. individuazione delle aree utilizzabili per ampliamenti;
5. individuazione di reparti speciali destinati:
 - a) seppellimento dei cadaveri e alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniera;
 - b) individuazione di aree da destinare al seppellimento di persone decedute a seguito di calamità;
6. stesura di norme tecniche per l'attuazione delle previsioni.

8.2 Il progetto

L'atteggiamento con cui sono state affrontate le problematiche di Piano è stato quello del rispetto e della salvaguardia delle caratteristiche, dell'impianto e della spazialità dell'attuale struttura che vanno conservati per la riconoscibilità del luogo.

Sulla base di questo atteggiamento, l'intervento proposto mira esclusivamente a una concreta risposta delle esigenze future e alla messa a norma della situazione esistente.

Pur avendo considerato il cimitero da un punto di vista strettamente tecnico, per calcoli e previsioni, si sono successivamente analizzate le abitudini di fruizione della struttura cimiteriale da parte della comunità residente al fine di non interferire con gli usi locali.

L'ipotesi progettuale che interessa la struttura cimiteriale di Caponago ha voluto tener conto delle richieste di sepoltura in base al seguente scenario :

- a) calo delle sepolture a terra (inumazioni e tumulazioni);
- b) sensibile aumento delle tumulazioni in loculo;
- c) sensibile aumento delle cremazioni;
- d) forte aumento di ossari/cinerari;
- e) eventuale riduzione temporale delle nuove concessioni per maggiore rotazione delle strutture esistenti;
- f) aumento delle estumulazioni, con *eventuali* piani di riordino da predisporre ad hoc;
- g) adeguamento alla normativa vigente (RR 6/2004) relativamente ai requisiti minimi richiesti e per il superamento delle barriere architettoniche.

Innanzitutto è stata valutata la struttura cimiteriale nella sua globalità e messe in evidenza le relative problematiche che hanno riguardato principalmente la riorganizzazione del campo di inumazione comune.

E' stata valutata la possibilità di Ampliamento Teorico, in quanto l'area cimiteriale si presenta oggi in una estensione non massimale con teorica possibilità di eventuale ampliamento in direzione est opposta al centro abitato, su terreno quasi complanare di proprietà comunale, fino a margine della Strada Provinciale 215. Le pendenze del terreno sarebbero favorevoli, come si evince dai rilievi quotati di archivio, il cimitero è posto in area avente costante pendenza dello 0,5% circa da nord/est a sud/ovest. Occorrerebbe approfondire le analisi del terreno – anche se ai fini delle sepolture per inumazione, presenti in numero limitato, non vengono evidenziate problematiche particolari riguardanti i processi di mineralizzazione dei cadaveri. Manca una relazione geologica approfondita del terreno. Il cimitero è in classe geologica 2be – Fattibilità con modeste limitazioni – vedi capo 4 articolo 3 della Normativa del Piano delle Regole del PGT.

La costruzione dei singoli manufatti è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento riportato sulla cartografia di Piano e dalle dimensioni e caratteristiche indicate nelle schede tipologiche dell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite" delle N.T.A. o che saranno tracciate con appositi progetti nelle aree qui identificate.

Il Piano ha tenuto conto di scelte già attuate dall'Amministrazione Comunale in essere al momento della redazione del piano, ovvero la possibilità di concedere proroghe multiple ventennali ai contratti dei loculi, *favorendo così le tumulazioni conseguenti ad estumulazione nell'ambito familiare.*

Il progetto prevede, oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche, il ripristino funzionale degli esistenti servizi igienici e depositi.

Infine è stata prevista la realizzazione di campi speciali e del Giardino delle Rimembranze.

9. SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO

AMPLIAMENTI	Pur avendone la possibilità teorica verso est, il cimitero non richiede la pianificazione di ampliamenti, mentre necessita invece di un'area per la realizzazione di nuovi loculi , di nuovo obitorio, del restauro o sostituzione dei vecchi servizi igienici e di un Giardino delle Rimembranze.
OBITORIO	Il piano individua due zone, immediatamente dietro la camera mortuaria, per poter edificare quanto richiesto per i comuni sopra i 5000 abitanti, un locale ad uso obitorio.
CAMPI DI INUMAZIONE	Come previsione di Piano si ipotizza di iniziare da subito nelle operazioni di riordino del Campo B1, con la realizzazione delle estumulazioni in loco e la formazione del nuovo vampo B1 – come da tavola P.C. 02 e relative indicazioni di piano.
LOCULI	Nel campo est vengono individuate quattro aree per la costruzione urgente di nuovi loculi, da realizzare secondo un progetto esecutivo complessivo ma per lotti successivi riprogrammabili come da previsioni di piano. Viene altresì introdotta la possibilità di integrare con nuove porzioni di loculari, le aree interstiziali presenti tra i loculari esistenti ad est e ad ovest dell'ingresso.
CELLETTE OSSARIO/CINERARIE	Risulta disponibile un sufficiente numero di cellette adatte a ricevere urne con resti di ossa o di ceneri.
CINERARIO COMUNE	All'interno del perimetro dell'aiuola in cui si colloca l'ossario comune interrato viene prevista l'urgente realizzazione del Giardino delle Rimembranze dotato di urna cineraria e di area a prato per lo spargimento delle ceneri, con stele o lapide della memoria a corredo.
TOMBE DI FAMIGLIA	Vengono individuate nuove localizzazioni per edicole di famiglia, e vengono suggerite procedure ed agevolazioni per agevolarne la realizzazione.
SERVIZI IGIENICI	I servizi igienici dovranno urgentemente essere resi accessibili ai sensi della L. n. 13/89 e successive m.i. sia nelle dimensioni interne che nelle soglie di ingresso
BARRIERE ARCHITETTONICHE	Risultano già realizzate rampe per accedere ai vari settori cimiteriali, difetta la qualità di alcuni cambi di pavimentazione che, essendo principalmente in ghiaia, richiedono costante manutenzione per rendere possibile il transito con carrozzella.

10 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Comune di **CAPONAGO**
 Provincia di **Monza e Brianza**
 Cimitero Comunale



LOCULARI - PORTINATO D'INGRESSO



LOCULARI - SETTORE DA 33 LOCALI



LOCULARI - SETTORE DA 21 LOCALI



LOCULARI - SETTORE DA 28 + 33 CON LOCALI LIBERI



LOCULARI - AUCOLA GRANDE OVEST CON OSSARIO



LOCULARI - AUCOLA GRANDE EST



ALIWE E ANTRESIO



LOCULARI - AUCOLA GENERALE OVEST CON MONUMENTO AI CADUTE



LOCULARI - AUCOLA GENERALE EST



LOCULARI - CELLETTE OSSARIO E CENERI S. OVEST



LOCULARI - CELLETTE OSSARIO E CENERI S. EST

Allegato 02. b - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - LOCULARI - AIUOLE - CELLETTE OSSARIO E CENERARIE



Comune di **CAPOWAGO**
Provincia di Monza e Brianza
Cimitero Comunale



CAMPO B



CAMPO B



CAMPO B



CAMPO B



CAMPO A



VALLE TRA CAMPO A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z



CAMPO COMUNE B



CAMPO COMUNE B



CAMPO A



CAMPO A
CAPPELLE



CAMPO A



CAMPO A

Allegato 02.c - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - CAMPI A - B - CAPPELLE



Comune di CAPONAGO
Provincia di Monza e Brianza
Cimitero Comunale



CAMPO C



CAMPO C



CAMPO C



SEQUENZA FOTOGRAFICA FRONTE DEL PORTO NORD



CAMPO D (SENSIBILE) E CAMPO C



CAMPO D



CAMPO D



CAMPO D



CAMPO COMUNE E1



CAMPO COMUNE E1



CAMPO COMUNE E1



CAMPO COMUNE E2



CAMPO D - DETTAGLIO

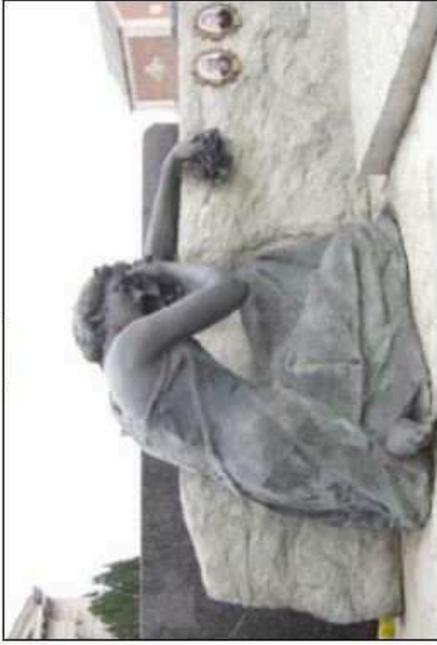


CAMPO D - DETTAGLIO

Allegato 02.d - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - CAMPI C - D - E



Comune di **CAPONAGO**
 Provincia di **Monza e Brianza**
 Cimitero Comunale



INGRESSO DAL VILE PLINAVICCO



VIALE MELANICO



SEQUENZA FOTOGRAFICA FRONTE EST - ANGOLINO PRINCIPALE



SEQUENZA FOTOGRAFICA FRONTE EST - ANGOLINO NORD



SEQUENZA FOTOGRAFICA FRONTE NORD



SEQUENZA FOTOGRAFICA FRONTE OVEST

Allegato 02.e - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - Esterni e ingresso